

L'INTERVENTO

Alle 13.30 è entrato in azione l'escavatore con la pinza idraulica. Entro dieci giorni saranno pronte le due spianate che ospiteranno i parcheggi della futura nuova sede del discount Lidl. Verrà abbattuta anche la struttura azzurra che dà su via Brennero, assieme al muro di confine



Al via la demolizione dell'ex Fri

Ruspe al lavoro per radere al suolo lo scheletro di cemento de

MARICA VIGANO'

Il cancello del cantiere che si affaccia su via Brennero si è aperto quando c'era ancora buio. Erano le 7 meno qualche minuto. Alle prime luci operati i tecnici della Mak Costruzioni di Lavis - una dozzina di uomini - erano pronti, caschetto in testa e carriole spinte a mano, per ripulire l'area da ciò che rimane di una bonifica precedente e grossolana. Alcuni di loro erano protetti con la mascherina e la tuta bianca che ripara dall'esposizione ad amianto e agenti chimici. Ma il clou della giornata lavorativa è stato nel primo pomeriggio, alle 13.30 precise, quando l'escavatore della ditta Misconel ha iniziato la demoli-

Da definire il futuro del «relitto», l'edificio centrale: carotaggi per verificare la stabilità ed evitare l'abbattimento



Il primo «colpo» dell'escavatore con pinza idraulica alla struttura in cemento (foto Coser)



Lo «scheletro» nella zona nord (sopra) verrà raso al suolo in tre giorni. Nella zona sud

zione del complesso a nord. All'ex Frizzera-ex Euromix è partito ieri l'intervento per la riqualificazione dell'area: un «evento» atteso da tanto, troppo tempo, con il decadimento della palazzina centrale - uno degli emblemi finiti nelle lista nera della Provincia - che è andato di pari passo con l'avanzare del degrado dell'area. Un declino avvenuto sotto gli occhi dei cittadini. Il recupero inizia da nord: verrà raso al suolo l'imponente scheletro di cemento armato, vicino alla rotatoria di Nassirya. Ci vorranno almeno tre giorni per la demolizione, spiegano i tecnici di Mak, più il tempo per smaltire i materiali, naturalmente differenziati. Al posto della struttura non è prevista alcuna

costruzione, ma una spianata che ospiterà uno dei due ampi parcheggi a servizio del supermercato Lidl, prossimo a lasciare l'attuale sede, alla rotatoria di via Macconi, per insediarsi nella struttura «relitto» che domina l'area ex Frizzera. Nel primo pomeriggio sono dunque iniziati i lavori sull'area che per anni è stata esempio di brutture del territorio, di degrado, di quella «terra di nessuno» che è prima diventata casa di spacciatori e «laboratori» per la droga, poi punto di riferimento di gruppi di romeni rom, che li avevano fondato un loro villaggio. Ma l'edificio più imponente - paragonato alle immagini di una Beirut anni Ottanta decapitata dalle guerriglie - rimar-

rà in piedi: la struttura a tre piani che si affaccia su via Brennero sarà riqualificata e non abbattuta, nelle intenzioni della proprietà. Con tempi non ancora definiti. Venerdì scorso sono intervenuti i consulenti di una ditta esterna per verificare, attraverso carotaggi, il materiale di costruzione dei pilastri, dunque la resistenza e la stabilità. L'edificio si sviluppa su più piani, le cubature sono imponenti e non è intenzione della proprietà perderle: il rischio di un ridimensionamento dei volumi, d'altronde, potrebbe esserci solo in caso di demolizione e costruzione ex novo. Oltre alla struttura su tre piani, al centro dell'area è rimasto un imponente scheletro d'acciaio.

La risposta dei tecnici incaricati della perizia sull'idoneità della struttura al progetto - e dunque sulla fattibilità della ristrutturazione - arriverà nei prossimi giorni. La riqualificazione del «relitto» si concentrerà in pochi mesi con un intervento «intensivo», per consentire l'inaugurazione del nuovo punto vendita Lidl entro l'estate prossima, come indicato da ottimistiche previsioni. Il trasferimento sentirà al discount di ampliare le superfici di quasi un terzo, passando dagli odierni 1.100 metri quadri ai futuri 1.500, con un ampio spazio per le auto a nord e a sud dell'edificio. Alla sistemazione dei due parcheggi sta lavorando Mak. L'escavatore con la pinza idrau-

lica da ieri sta demolendo pezzo per pezzo il cemento della struttura a nord. L'intervento, compreso lo smaltimento del materiale di scarto, potrebbe terminare mercoledì, per partire già giovedì con la demolizione della casetta azzurra (visibile da via Brennero) e del muro nella parte sud dell'area, dove è prevista la seconda spianata. Trovata la soluzione per le due ampie aree - con un investimento di Mak Invest di 5 milioni spesi per l'acquisizione del sito, mentre altri tre serviranno per la sistemazione - l'attenzione ora si sposta sul complesso centrale, simbolo del decadimento dell'area, in attesa della trasformazione da «relitto» ad adiacente struttura commerciale.



IL PROGETTO

Il vicesindaco Biasioli: grande soddisfazione, il limite dell'area sarà spostato indietro e verrà allargata la pista ciclabile, parcheggio per bike sharing vicino alla fermata dell'autobus e lì dietro i posti macchina di attestamento. Al servizio del supermercato 130 parcheggi auto

Bici park e 80 posti auto Lidl aprirà a metà anno

Per il colosso del discount 1.500 metri quadri

FRANCESCO TERRERI

«C'è grande soddisfazione per l'inizio dei lavori di demolizione. Ci sarà finalmente la possibilità di allargare la pista ciclabile, di realizzare un parcheggio per biciclette e per il bike sharing e gli 80 posti auto che verranno messi a disposizione nella parte sud dell'area saranno un vero e proprio parcheggio di attestamento». Alle 14 Paolo Biasioli, vicesindaco e assessore all'urbanistica del Comune, assiste all'avvio della demolizione di uno dei ruderi dell'ex Frizzera ad opera delle ruspe della Misconel. Accanto a lui Mirco Petri, amministratore delegato di Mak Invest del gruppo Mak di Lavis, che a settembre ha acquistato l'area dall'immobiliare Sparim della Cassa di Risparmio di Bolzano, sbloccando uno spazio degradato e abbandonato dopo il crac degli investitori, la società Valore spa di **Loris Todesco** e la società di gestione di fondi immobiliari Raetia sgr. «In tre giorni questa demolizione dovrebbe concludersi - spiega Petri - Poi partiremo per la realizzazione dei parcheggi. Il corpo centrale invece sarà ristrutturato per ospitare il supermercato Lidl. La catena di discount prevede di aprire tra giugno e luglio». Il colosso tedesco del discount lascerà l'attuale supermercato da 1.100 metri quadri alla rotatoria di via Maccani e si spo-



Il vicesindaco Biasioli osserva le prime fasi della demolizione (foto Coser)

sterà nella nuova struttura da 1.500 metri all'ex Frizzera, che la Mak realizzerà nei prossimi mesi ristrutturando l'edificio più a sud dei due che si affacciano su via Brennero. La scelta della Lidl, che ritiene di ripagarsi i costi in una decina d'anni, è dettata non solo dall'aumento della superficie commerciale, ma anche dall'esigenza di rispondere al colosso ri-

stuzione tedesca, Aldi Süd, che dovrebbe aprire un proprio punto vendita nell'area ex Autostima, proprio lì di fronte, anche se lo sbarco in Trentino sta tardando. A servizio del supermercato, ci saranno 130 parcheggi. Biasioli sottolinea soprattutto i nuovi spazi pubblici o messi a disposizione del pubblico che questa complessa ristrut-

turazione garantirà. «Il confine dell'area sarà spostato all'interno e la ciclabile su via Brennero sarà allargata - puntualizza - A sud, all'altezza della fermata dell'autobus, sarà realizzato un parcheggio per biciclette e bike sharing. Lì dietro ci saranno 80 posti auto, un vero parcheggio di attestamento: chi arriva in auto potrà poi muoversi in bici o in autobus».

Frizzera l'area nord

Ruspe in azione non solo per l'abbattimento delle strutture: si scava nel sito per la bonifica del terreno per il futuro parcheggio. Ieri erano al lavoro 12 uomini fra operai e tecnici. L'intervento nelle zone nord e sud, adibite a spazi auto, terminerà la prossima settimana (fotoservizio Alessio Coser)



lavori partiranno giovedì

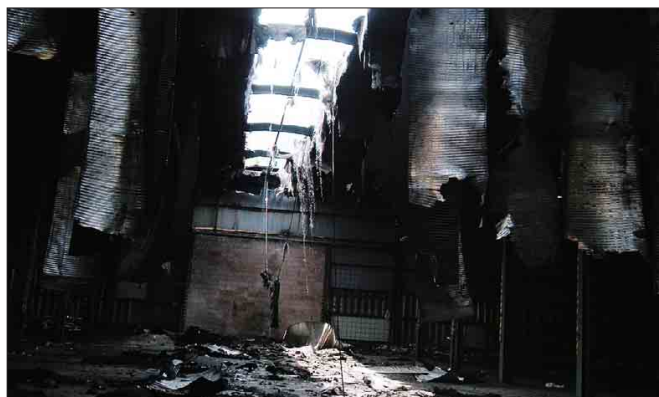


LA STORIA

Da area produttiva a luogo di spaccio

Nei container gli operai hanno gettato qualche straccio, una coperta, dei pezzi di legno che fino a qualche anno fa facevano parte del corredo dei miseri rifugi delle persone senza fissa dimora. Per molti, privi di casa e di lavoro, l'ex Frizzera era diventato un punto di riferimento per ripararsi dal freddo dell'inverno e per trovare un posto in cui lasciare i pochi averi. In questi giorni, dunque, con la bonifica del sito vengono cancellate le tracce di una delle «tante vite» dell'area, da produttiva a rifugio di persone che non hanno un tetto, da sede di attività commerciali a luogo di spaccio. Nel giugno 2009 il primo allarme, l'avvisaglia che uno spazio così vasto a due passi dal centro non poteva rimanere terra di nessuno: una candela accesa aveva causato un furioso incendio, che distrusse il capannone dell'ex Frizzera, causò la momentanea chiusura di via Brennero per permettere l'arrivo dei soccorsi, con l'obbligo per tutti gli operatori di indossare la mascherina per proteggersi dai fumi tossici. Rimase leggermente ferita la donna straniera che assieme al compagno aveva creato un riparo di fortuna nell'area, e che di fatto era responsabile dell'incendio. Nel punto in cui si era sviluppato il rogo erano rimasti un beauty rosa, annerito dalla fuliggine, una spazzola, un paio di scarpe con il tacco ed un romanzo: testimonianze di vita quotidiana di persone «invisibili». Le occupazioni

abusiva tuttavia continuarono. Nell'autunno del 2011 erano nuovamente intervenuti d'urgenza i vigili del fuoco, una notte, per un materasso in fiamme. Nei giorni successivi, all'alba, scattò lo sgombero: una ventina di romeni rom vennero allontanati dall'area da polizia locale e agenti della questura. Gli stranieri avevano avuto solo il tempo di infilare i loro pochi averi nei sacchetti di plastica, prima dell'intervento delle ruspe per abbattere i manufatti e rendere l'area inadatta ad altre future occupazioni. Il parziale smantellamento non venne completato nei mesi successivi come previsto, lasciando la struttura in uno stato di degrado non degno di Trento. Nel complesso centrale, il «relitto», furono abbattute porte interne, tolte le finestre ed asportati gli infissi per rendere non più abitabile l'edificio, ma neppure questo intervento drastico impedì ad altre persone senza fissa dimora di utilizzare l'area sia come rifugio, sia per i loschi traffici. Dei quei «giri» strani si erano accorti alcuni cittadini che abitano nella zona, notando un certo via vai soprattutto nelle ore serali e notturne. Erano intervenute le forze dell'ordine il giorno in cui era stato visto uno sconosciuto entrare nell'area con una vanga: con quell'arnese l'uomo, un tunisino, aveva recuperato dal nascondiglio sotto terra la droga che era intento a «tagliare» ed a suddividere in dosi pronte alla vendita. Ma. Vi.



Testimonianze di vita di persone «invisibili»: ecco come si presentavano lo stabile ex Frizzera e l'annesso capannone dopo l'incendio del giugno 2009, causato da una candela rimasta accesa

